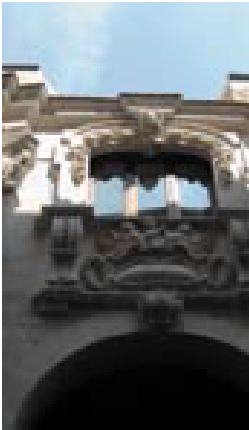


Santa Maria delle anime del Purgatorio

La bellezza celata del "Purgatorio"



È in corso Garibaldi, poco visibile agli occhi dei più.

Poi, basta sollevare lo sguardo e puoi ammirarla: è Santa Maria delle anime del Purgatorio.

Incastonata tra i nobili palazzi barlettani, ha uno splendido dirimpettaio, Palazzo Bonelli, che la osserva compiaciuto e fiducioso che prima o poi anche a lui toccherà la sorte del restauro e della riconsegna alla sua città.

La chiesa, più comunemente conosciuta come il "Purgatorio" si presenta così, semplice e altera al tempo stesso, forse in ricordo delle arciconfraternite che la elessero a propria sede.

Costruita nel 1721 o, a dir di Loffredo, ben oltre mezzo secolo prima, è un magnifico esempio del barocco nostrano.



La sua struttura è ovale, e la sua facciata, sia pur incompleta, presenta una finestra che si affaccia su un pregevole bassorilievo raffigurante le anime del Purgatorio in preghiera e con gli occhi rivolti al cielo.

Le tre arcate segnano l'ingresso nella chiesa al cui interno sono presenti due altari in pietra, dedicati a San Nicola Tolentino e all'arcangelo Raffaele ed uno



in marmo, dedicato alla Madonna dei Suffragi, opera di Giambattista Calò, risalente a fine '800.

Pregevole l'affresco su san Matteo dipinto da Raffaele Girondi, eclettico artista barlettano.

La chiesa, seriamente danneggiata dal terremoto del novembre

1980, ha ricevuto interventi di restauro in quattro tempi.

La Sovrintendenza ai Beni Architettonici chiese ed ottenne dal Genio Civile la messa in sicurezza dell'immobile, alla quale seguirono, con un primo finanziamento, interventi di restauro del campanile e con uno successivo, il completamento dei lavori.

Adesso è nostra e quando vi capiterà di passarci accanto, volgete in alto lo sguardo.

Par che sorrida. E ringrazi.